

Risultati 8ª giornata

Bologna	0-0	Juventus
Chievo	2-1	Cesena
Fiorentina	2-1	Bari
Genoa	1-0	Catania
Lazio	2-1	Cagliari
Lecce	2-1	Brescia
Parma	0-0	Roma
Udinese	2-1	Palermo
Inter	1-1	Sampdoria
Napoli	1-2	Milan

Prossimo turno

DOMENICA 31/10/2010 ORE 15.00

Bari	-	Udinese
Brescia	-	Napoli
Cagliari	-	Bologna
Catania	-	Fiorentina ORE 20.45
Cesena	-	Sampdoria
Genoa	-	Inter VEN. ORE 20.45
Milan	-	Juventus SAB. ORE 20.45
Palermo	-	Lazio ORE 12.30
Parma	-	Chievo
Roma	-	Lecce SAB. ORE 18

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Lazio	19	8	6	1	1	12	6
2 Milan	17	8	5	2	1	12	5
3 Inter	15	8	4	3	1	10	4
4 Chievo	13	8	4	1	3	11	9
5 Juventus	12	8	3	3	2	16	9
6 Napoli	12	8	3	3	2	14	11
7 Palermo	11	8	3	2	3	15	12
8 Genoa	11	8	3	2	3	8	9
9 Lecce	11	8	3	2	3	7	13
10 Sampdoria	11	8	2	5	1	10	8
11 Udinese	10	8	3	1	4	6	10
12 Catania	9	8	2	3	3	8	8
13 Brescia	9	8	3	0	5	8	11
14 Roma	9	8	2	3	3	7	12
15 Fiorentina	8	8	2	2	4	9	10
16 Bologna	8	8	1	5	2	8	12
17 Cesena	8	8	2	2	4	6	10
18 Bari	8	8	2	2	4	7	13
19 Cagliari	7	8	1	4	3	8	8
20 Parma	7	8	1	4	3	6	8

LA POLEMICA

Rabbia Mazzarri «Dagli arbitri vorrei giudizi più uniformi»

«Al di fuori dell'espulsione, ci sono state diverse situazioni in cui non ho visto stata uniformità di giudizio». A fine gara il tecnico napoletano Mazzarri si è lamentato per alcune decisioni dell'arbitro Rizzoli. «Se avesse usato lo stesso metro di valutazione la partita sarebbe finita in 10 contro 10, oppure in 11 contro 11. E il risultato sarebbe stato diverso».

Gli eccessi d'Olanda: un mare di debiti una montagna di gol

Anche il campionato «orange» soffre per la crisi economica: tra i 13 club sotto osservazione anche il «povero» Feyenoord travolto domenica con il risultato di 10-0 dal Psv Eindhoven

Il dossier

IVO ROMANO

ivo.roman@libero.it

Debiti e gol. Miscela esplosiva. Debiti, un pozzo senza fondo. Gol, sempre a valanga. E allora può anche accadere che una sfida fra tradizionali grandi finisca 10-0, con somma gioia dei vincitori e vergogna pubblica dei perdenti. Psv e Feyenoord, nell'ordine. Ossia, due terzi (l'altra è l'Ajax) del calcio olandese che conta. O, meglio, che contava. Perché le gerarchie cominciano a cambiare, dopo decenni di stucchevole stabilità. C'è chi sale e chi scende, nel borsino del calcio olandese. I divari aumentano, spesso pure i gol. Quelli sono una prerogativa del calcio *orange*, da sempre. Se il gol è il sale del calcio, il piatto più saporito d'Europa arriva dall'Olanda. Nel football continentale più in vista, è lì che si segna di più, da anni. Questa stagione non fa eccezione: 3,22 reti a partita, nessun paragone con altri campionati (3,09 in Germania, 2,65 in Inghilterra, 2,59 in Spagna, 2,35 in Italia, 2,23 in Francia).

Gli anni passano, i debiti crescono, le squadre cambiano, così come le gerarchie. L'Eredivisie era rimasta fedele a vecchi canoni, per lunghissimo tempo. Sempre tre le candidate al successo finale: Psv e Ajax in prima fila, il Feyenoord a far da terzo incomodo. Pensate un po': dal titolo 1982 al quello 2008, qualcosa come 27 anni all'insegna della triade, con prevalenza di Psv e Ajax, più rare incursioni targate Feyenoord. Poi, qualcosa è cambiato. Ecco spuntare l'Az, squadra di Alkmaar, votata allo spettacolo e ai gol: campionato vinto due anni fa, come a rompere un sortilegio. Ha ballato una stagione, poi s'è dovuto ridimensionare. Perché lo spettro della crisi ha fatto capolino: la banca del controverso presidente sull'orlo del fallimento, la fuga dello sponsor.

Cose che accadono, di questi tempi. Intanto, però, qualcosa s'era rotto, le gerarchie cominciano a prevedere nuovi arrivi lassù in alto.

Ed ecco spuntare il Twente, squadra di una piccola città, Enschede, vaso di coccio tra vasi di ferro, ma capace di issarsi in vetta alla fine dello scorso campionato. Un segno dei tempi. Del resto, l'Ajax vive come un'altalena impazzita: se la sua scuola, la leggendaria De Toekomst, sforna talenti, la loro cessione produce utili. Altrimenti, tocca passare la mano. I Lancieri l'hanno fatto per qualche anno (non vincono il campionato dal 2004) e pure il loro bilancio s'è tinto di rosso. Sei stagioni senza Champions League, quelli sì che fanno male. Entrate che diminuiscono, uscite che lievitano: 21 milioni di passivo su un budget di 65 nella scorsa stagione. Intanto, si fanno strada Twente e Utrecht, che hanno le spalle ben coperte. Mentre il Vitesse, anni fa club di una qualche ambizione (splendido il suo Gelredome, stadio avveniristico se ce n'è uno), s'è dovuto affidare a un controverso investitore georgiano, per ora senza fortuna. Guai per molti, Feyenoord compreso: sono ben 13 i club sotto osservazione per problemi finanziari, obbligo di risanare nel giro di 3 anni, pena la revoca della licenza. Comanda il Psv. Sei partecipazioni di fila alla Champions sono servite a qualcosa.

Soffre il Feyenoord, nelle retrovie della classifica. Negli ultimi anni ha venduto il meglio, ora non può operare sul mercato, se non con il permesso della federazione. La storia è prestigiosa (prima olandese a vincere la Coppa Campioni col mitico Happel in panchina, anche una Coppa Intercontinentale e 2 Coppa Uefa, mai retrocesso in B), il presente davvero buio (eliminata nei preliminari di Europa League, zona retrocessione in campionato). Psv florido, Feyenoord in crisi. E può capitare anche che ne venga fuori un 10-0. In Olanda si può. ♦

Brevi

JUVENTUS/1

Prova tv per Krasic Oggi la sentenza

Dalla Procura Federale della Federcalcio è arrivata al giudice sportivo la richiesta di esaminare con la prova tv il «caso Krasic». Il serbo rischia due giornate di squalifica per simulazione. Oggi il «verdetto» del giudice sportivo.

JUVENTUS/2

Amauri infortunato, per lui due settimane di stop

L'attaccante italo-brasiliano, uscito dal campo per un problema al tendine d'Achille destro durante la partita di Bologna, è stato sottoposto ieri ad accertamenti che «non hanno evidenziato lesioni, ma la formazione di una reazione edematosa della parte esterna del tendine. Il giocatore inizierà immediatamente le cure fisioterapiche e la prognosi verrà seguita quotidianamente, ma è verosimile uno stop di 10-15 giorni».

SCIOPERO CALCIATORI/1

Campana: trattative interrotte, sono pessimista

«Dal 13 di settembre non si è fatto un passo avanti, il nostro è un giudizio negativo, si può dire che c'è stata un'interruzione delle trattative e non c'è ottimismo». Parole del presidente dell'Assocalciatori, Sergio Campana, al termine dell'incontro di ieri con i rappresentanti di Lega e Figc in merito al rinnovo del contratto collettivo e la minaccia di sciopero da parte dell'Aic. «Sui due famosi punti (trasferimento coatto e giocatori fuori rosa, ndr) non siamo neanche entrati nel merito perché c'è una chiusura totale da parte nostra. Dopo la presa di posizione dei nostri associati, ora dovremmo fare loro una relazione su questo incontro e decidere assieme il da farsi».

SCIOPERO CALCIATORI/2

Il presidente della Lega Beretta: sarebbe grottesco

«Lo sciopero dei calciatori sarebbe immotivato e grottesco. Stento a credere che ciò possa avvenire, ma è pur vero che abbiamo già visto lo sciopero preventivo ancor prima di sederci intorno ad un tavolo». Così il presidente della Lega di A, Maurizio Beretta, ha commentato l'interruzione della trattativa con il sindacato dei calciatori al termine dell'incontro tra le parti tenutosi ieri in Federcalcio.